

Mozione Per un Partito Europeo

I militanti ed i simpatizzanti dei Circoli PD 7 e PD 8 di Torino riuniti per il secondo incontro sui tre programmati sul tema 'Progettare il Futuro per Governare L'incertezza', nell'approfondire il dibattito, ritengono di lanciare un appello a tutto il partito affinché nel più breve tempo possibile ci si dia una vera e propria struttura partecipativa ed elaborativa di dimensioni Europee.

Un Partito Europeo per un'Europa più politica, con maggiori competenze e prerogative, in grado di affrontare anche i problemi nel nostro mondo globalizzato e della Terra interconnessa, un'Europa pacifica, "forte e pacifica, libera e pacifica, democratica e pacifica, in grado di difendere un impianto valoriale chiaro per tutti, per la difesa dei diritti, della pace e della tolleranza, le libertà, l'inclusione, la separazione dei poteri e lo stato sociale".

Appare sempre più chiaramente che i problemi dei cittadini hanno bisogno, per poter essere realisticamente affrontati, di essere studiati su una dimensione sovranazionale rispetto alla semplice dimensione Italiana. È Sempre più evidente la necessità che l'Unione Europea "agisca come fosse un unico Stato", anzi che diventi uno stato federale.

Pensiamo che questo risultato possa essere raggiunto solo con una costante spinta culturale che cresca tra i cittadini europei. I governi nazionali non cederanno mai volentieri i loro spazi di poteri. Tocca quindi ai corpi intermedi della società, partiti politici, sindacati ed organizzazioni non governative, anticipare al più presto la riorganizzazione delle proprie strutture nella dimensione europea.

Ecco perché riteniamo che S & D debba al più presto incrementare la propria capacità di coordinamento, e venga riconosciuto dai partiti nazionali quale organismo più alto per l'elaborazione e la promozione di iniziativa politica assumendo una maggiore visibilità tra i cittadini europei.

L'attuale assetto istituzionale se rimarrà tale, rischia di diventare anche un pericolo per la tenuta stessa della democrazia nei nostri paesi. Da un lato l'EU non ha sufficienti competenze per risolvere i problemi che hanno bisogno di essere assolutamente affrontati ad un livello superiore ai singoli Stati, dall'altro è sistematicamente indicata dai Governi nazionali quale vincolo alla risoluzione dei problemi dei cittadini. Un simile intreccio istituzionale porta alla disaffezione dei cittadini alla partecipazione democratica ed al rischio di preferire modelli autocratici.

Vediamo pertanto non solo il pericolo che "Pesci più grandi mangino i nostri piccoli Stati" ma anche la possibilità che sempre più cittadini si convincano della apparente maggiore efficienza dei modelli autocratici.

In relazione ai valori, alla cultura, allo spirito europeo possiamo proprio dire "o si fa l'Europa o si muore".